



L'EDICOLA CHE CAMBIA - A cura dei Servizi speciali

«Siamo edicolanti, non taxisti o benzinai»

Armando Abbiati, presidente Snag, interviene sulla manovra Monti: «La nostra è un'attività di servizio»

■ Di estrema attualità è il problema della liberalizzazione delle edicole. Ne parliamo, in questa intervista, con Armando Abbiati, presidente dello Snag, il Sindacato nazionale autonomo dei giornalisti.

Più concorrenza tra i fornitori di servizi, prezzi più bassi per i consumatori. Presidente Abbiati, ora, con il decreto sulle liberalizzazioni del 20 gennaio 2012, il premier Mario Monti mette in riga anche voi rivenditori di giornali?

«Attenzione... gli edicolanti non sono come i benzinai, i tassisti, i farmacisti! Prima di esprimere pareri in merito all'intervento di Monti occorre visionare il testo definitivo che, ricordiamo, deve essere approvato dalle Camere e può quindi subire ulteriori modifiche. Con l'articolo 39 del decreto Monti, sembra, potremo rifiutarci di vendere i prodotti complementari. E pare, inoltre, si possano effettuare sconti, ma solo la grande distribuzione (supermercati, ipermercati-ndr) può essere interessata (utilizzando i prodotti editoriali come omaggio ogni tot euro di spesa) visti i margini di guadagno estremamente ridotti sulla vendita di quotidiani e periodici (19% lordo sul prezzo di copertina-ndr) e questo comporterebbe una concorrenza sleale tra punti vendita. Rimane poi da chiarire se resta in vita (ed eventualmente come sarà interpretata) la norma del D. Lgs. 170 del 2001 secondo cui "il prezzo di vendita della stampa quotidiana e periodica stabilito dal produttore non può subire variazioni in relazione ai punti di vendita, esclusivi e non esclusivi, che effettuano la rivendita". Oggi, con le norme vi-

genti, non possiamo scegliere il nostro fornitore (che è poi quello - scelto dall'editore - che ci distribuisce i giornali) né la quantità delle testate che ci interessa vendere. Con il decreto Monti qualcosa cambierà e, in più, potremo vendere anche altri prodotti. Vedremo quali e come».

E nei confronti dei vostri fornitori, cioè i distributori locali, cosa potrà cambiare?

«Il decreto Monti pare stabilisca che il rifiuto di fornitura (il suo eccesso o insufficienza) da parte del distributore locale è una pratica sleale e che tutte le clausole contrattuali tra edicolante e distributore in contrasto con questi principi, sono nulle e quindi non si applicano. Ciò vuol dire che gli edicolanti dovrebbero finalmente avere più potere sia nei confronti degli editori sia nei confronti dei distributori. Avremo, insomma, più protezione di fronte a possibili pratiche commerciali scorrette da parte dei distributori».

Quindi, presidente Abbiati, moderata soddisfazione?

«Auspichiamo - conclude il responsabile del Sindacato nazionale autonomo dei giornalisti - che Monti abbia effettivamente recepito alcune osservazioni che abbiamo fatto nell'incontro del 10 gennaio scorso a Roma con il capo del Dipartimento per la riforma della legge sull'editoria. Ribadiamo che la nostra non è un'attività commerciale, ma un'attività di servizio che, per legge, deve garantire pluralità all'informazione».

Anna Brambilla



Futuro
Potremo vendere altri articoli

Governo
Spero che ci abbiano ascoltati

Ruolo
Garantiamo pluralità di informazione

Aspettative
Si prospetta maggiore protezione



DITECI DI VOI

Cari edicolanti, come dovrebbe essere l'edicola del futuro? Mandate le vostre idee e i suggerimenti a edicole@ilgiornale.it